

Il Comune cerca un miliardo

Il Querini batte cassa

Presto una riunione con Circostrizione e associazioni per decidere l'intervento da affrontare subito

Dopo Campo Marzo tocca subito al parco Querini. Il Comune sta studiando la possibilità di un intervento ampio e non occasionale sul grande "verde storico". Circola anche una cifra, teorica per adesso, da scrivere nel bilancio di previsione per il 1997: un miliardo da spendere per un trattamento risolutivo su almeno qualcuno dei punti dolenti, noti da tempo e sempre difficili da affrontare.

Dalle polemiche delle scorse settimane - segnalazioni degli Amici del Parco (rappresentati da alcune attivissime signore ospiti abituali del Querini), rimbaldi politici della questione, repliche degli assessori comunali, visite di esperti e prese di posizione di Italia Nostra - pare proprio si stia passando alla fase costruttiva. Nicola Tracanzan, assessore all'ecologia e al patrimonio, prova in questi giorni a coordinare «un piano d'interventi che - spiega - non ha bisogno di un progetto generale, perché il parco Querini non ha bisogno di essere ridisegnato, e che quindi potrà procedere rapidamente secondo una scala di priorità da concordare».

Le fotografie dei primi anni Ottanta mostrano un parco che - età e salute delle singole pian-

te a parte - era in condizioni generali ben peggiori delle attuali: canne e erbe palustri incolte, vialetti dove il ghiaino doveva lottare con l'erba avanzante, vegetazione che assediava il tempio neoclassico. La ripulitura generale in quest'ultimo punto e in generale in tutto il parco fu fatta nei giorni della visita di papa Wojtyla (cinque anni fa esatti), ma dopo una lunga stagione di sole manutenzioni ordinarie - come le chiama il gergo tecnico - il Querini ha bisogno oggi di una ripassata generale. Manutenzione straordinaria sui quattro punti-crisi individuati anche nella visita del botanico Patrizio Giulini, dunque: la peschiera che gira intorno all'isoletta del tempio ionico, il viale di carpini parallelo a viale Araceli, il boschetto verso l'ospedale e le vecchie serre da decenni in abbandono.

Rimasto fuori dalle dispute estive e dai botte-e-risposta tra amministratori e associazioni, Tracanzan è oggi nella condizione giusta per tessere intese in positivo: «C'è da sentire il comitato degli Amici del Querini - dice riferendosi al gruppetto, soprattutto "al femminile", di fedelissimi del parco - ma anche la Circostrizione del centro storico: per la settimana

Verso un massiccio investimento per recuperare il parco. «Basta polemiche, scegliamo cosa fare»

GdV. 96.5/9, 10

10 Giovedì
5 settembre 1996

prossima è previsto un incontro con il presidente circostrizionale e con la commissione territorio. Insieme, poi, si tratterà di organizzare un'assemblea pubblica per sentire quali sono le maggiori urgenze sentite dai frequentatori».

Spiega Tracanzan che l'intervento con il più alto grado di priorità concordata tra Comune, Circostrizione e associazioni andrà subito "in lavorazione". Si tratterà probabilmente del risanamento del giro d'acqua oppure della pulizia dell'intrico di piante e cespugli nella zona nord. In Comune si sta redigendo la bozza di bilancio previsionale per l'anno prossimo e l'intenzione dell'assessore è appunto quella di chiedere una cifra grossa per il Querini.

Ma c'è un'altra iniziativa che preme all'assessore: dare continuità alle cure del parco attraverso l'affidamento extra-municipale della manutenzione ordinaria. L'occasione potrebbe venire in contemporanea con il trasferimento dei compiti e del personale dell'ufficio municipale per il giardinaggio all'Amcgs: a tutto il resto del verde comunale provvederebbe l'Azienda, al Querini parco storico (e magari anche al Giardino Salvi, luogo altrettanto delicato) una ditta specializzata.

Antonio Trentin

